

il foglio della settimana

4 Agosto 2019 XVIII DEL TEMPO ORDINARIO



Prima Lettura Qo 1,2; 2,21-23

Dal libro del Qoèlet

Vanità delle vanità, dice Qoèlet, vanità delle vanità: tutto è vanità. Chi ha lavorato con sapienza, con scienza e con successo dovrà poi lasciare la sua parte a un altro che non vi ha per nulla faticato. Anche questo è vanità e un grande male. Infatti, quale profitto viene all'uomo da tutta la sua fatica e dalle preoccupazioni del suo cuore, con cui si affanna sotto il sole?

Tutti i suoi giorni non sono che dolori e fastidi penosi; neppure di notte il suo cuore riposa. Anche questo è vanità!

Salmo Responsoriale Salmo 89

***Signore, sei stato per noi
un rifugio di generazione
in generazione.***

Tu fai ritornare l'uomo in polvere, quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo». Mille anni, ai tuoi occhi, sono come il giorno di ieri che è passato, come un turno di veglia nella notte.

Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;
al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca.

Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo
per tutti i nostri giorni.
Sia su di noi la dolcezza del Signore,
nostro Dio: rendi salda
per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda.

Seconda Lettura Col 3,1-5. 9-11

*Dalla lettera di san Paolo apostolo
ai Colossèsi*

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. Fate morire dunque ciò che appartiene alla terra: impurità, immoralità, passioni, desideri cattivi e quella cupidigia che è idolatria.

Non dite menzogne gli uni agli altri: vi siete svestiti dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova per una piena conoscenza, ad immagine di Colui che lo ha creato.

Qui non vi è Greco o Giudeo, circoncisione o incirconcisione, barbaro, Scita, schiavo, libero, ma Cristo è tutto e in tutti.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli..

Alleluia.

Vangelo Lc 12,13-21

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?».

E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede».

Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divèrtiti!"».

Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

✚ DOMENICA 4 AGOSTO **XVIII DEL TEMPO ORDINARIO**

7.45 Lodi e S. Messa (Fam. Merati)

10.30 S. Messa (Pro popolo)

17.45 Vespri e S. Messa (Per una persona ammalata)

LUNEDI' 5 AGOSTO

07.45 Lodi e S. Messa (Giuseppe e Mirella)

09.30 *Comunione agli ammalati vie Trieste, Asiago, Garbagni,*

IV Novembre, Cherubini, Bachelet, Maestri del Lavoro

09.30 *Comunione agli ammalati via Verdi e via Buttaro*

17.15 Vespri; S. Messa (Fam. Azzolari)

MARTEDI' 6 AGOSTO

FESTA DELLA TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

07.45 Lodi e S. Messa (Cividini Sergio)

09.30 *Comunione agli ammalati nelle vie Kennedy, Betelli e Garibaldi*

09.30 *Comunione agli ammalati nelle vie Cinquantenario, C. Ratti, Sabbio*

17.00 Messa alla Casa Accoglienza Anziani

18.00 S. Messa al Cimitero (Per i defunti per cui nessuno prega)

(La Messa delle 17.30 in parrocchia è sospesa)

MERCOLEDI' 7 AGOSTO

07.45 Lodi e S. Messa (Carminati Riccardo; In ringraziamento a Dio Padre)

17.15 Vespri; S. Messa (Fortunato)

GIOVEDI' 8 AGOSTO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Merati)
10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani
17.15 Vespri; S. Messa (Rita e Piero)

VENERDI' 9 AGOSTO

SANTA TERESA BENEDETTA DELLA CROCE
07.45 Lodi e S. Messa (Ghisalberti Luisella)
17.15 Vespri; S. Messa (Angela e Aldo)

SABATO 10 AGOSTO

SAN LORENZO
07.45 Lodi e S. Messa (Tengattini Bruno e Fratus Marisa)
16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani
17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Vittorio)

+ DOMENICA 11 AGOSTO

XIX DEL TEMPO ORDINARIO

7.45 Lodi e S. Messa (Fam. Mangili)
10.30 S. Messa (Pro populo)
17.45 Vespri e S. Messa (Mazzola Teresina; Ravanelli Giuseppe e Virginia)

L'alfabeto della Parrocchia 2 ***Q come QUOTIDIANO***

Quotidiano è un aggettivo che si riferisce a qualcosa che avviene ogni giorno, come un giornale che ogni giorno troviamo in edicola, come il lavoro, il mangiare, il dormire...

Quotidiano è qualcosa che ci è necessario per vivere. Nel Vangelo, quando Gesù insegna ai suoi discepoli a pregare, c'è l'invocazione "Dacci oggi il nostro pane quotidiano", che indica appunto che il pane è indispensabile per il nostro sostentamento. Nella preghiera il pane "quotidiano" diventa simbolo di tutto ciò che ci è necessario: il cibo, certo, ma anche l'amore e anche le condizioni per una vita felice.

Così prega questo versetto del Vangelo Ernesto Olivero, fondatore del Sermig: *"Dammi oggi, il pane quotidiano... Il pane della speranza, per dare speranza. Il pane della gioia, da poter spartire. Il pane dell'intelligenza, per varcare l'impossibile. Il pane del sorriso, da trasmettere agli altri. Il pane della misericordia, perché possa ricevere e dare perdono. Il pane del dolore, da condividere. Il pane della grazia, per non attaccarmi al male. Il pane della fraternità, per diventare una cosa sola con i miei fratelli. Il pane del tempo, per conoscerti. Il pane del silenzio, per amarti"*.

Pregare per il pane di tutti i giorni presuppone che noi riconosciamo che esso è

un dono, oltre che il frutto della nostra fatica quotidiana.

Quando il popolo d'Israele camminava nel deserto il Signore fa piovere dal cielo la manna e dice per bocca di Mosè: *“Ecco, io farò piovere per voi del pane dal cielo; e il popolo uscirà e raccoglierà ogni giorno la provvista del giorno”*. Così il Signore educa il suo popolo ad avere fiducia nella sua Provvidenza giorno per giorno, quotidianamente.

Il pane quotidiano è perciò il simbolo della protezione del Signore che non fa mancare il necessario. Per questo Gesù sceglie il pane come Segno eucaristico della sua quotidiana presenza. C'è un bellissimo racconto che ci aiuta a capire il valore del pane quotidiano dell'amore.

Si racconta di una anziana contadina, di nome Giulia, che viveva in una fattoria con i suoi tre figli, Roberto, Michele e Francesco. Il marito le era morto durante la guerra. I tre figli, di cuore buono, erano però sempre pronti a litigare. Si volevano bene ma, bastava una parola in più ed erano litigi senza fine. A quel punto interveniva Mamma Giulia e ben presto i figli ritrovavano pace. La mamma diventò vecchia, allora i figli si preoccuparono: *“Mamma, cerca di star sempre bene e di non morire, perché quando litighiamo chi rimetterà la pace fra noi?”*. *“Ma io dovrò pur morire prima o poi”*, rispose la mamma. *“Allora, chiesero i figli inventa qualcosa perché quando tu non ci sarai più noi potremo rifare pace e volerli bene”*. Mamma Giulia pensò a lungo alla cosa e un giorno prese un foglio, vi scrisse come dovevano essere divisi i campi fra i tre figli e aggiunse alcune raccomandazioni perché andassero sempre d'accordo. La mamma un giorno si ammalò gravemente e dal suo letto chiamò i figli, consegnò loro il suo testamento, poi prese un pane, ne fece tre parti, ne diede una a ciascuno e raccomandò: *“Mangiate e cercate di volervi bene”*. I figli, commossi, mangiarono il pane della mamma, bagnandolo con le loro lacrime. Di lì a pochi giorni Giulia morì. Roberto, Michele e Francesco si divisero serenamente i campi e ognuno si mise a lavorare il suo. Ma un giorno Roberto e Michele scoprirono che il confine fra i loro campi non era chiaro. Ben presto si misero a litigare. Stavano per fare a botte, quando arrivò Francesco. Egli si mise in mezzo a loro: *“Non ricordate la mamma? Perché non facciamo come quel giorno che ci ha chiamati al suo capezzale?”*. Presero un pane, ne fecero tre parti, ne presero una per ciascuno e si misero a mangiare. Mentre mangiavano nella mente di Roberto e Michele si riaccese l'immagine della mamma; il suo volto e le sue parole scendevano nel loro cuore come una medicina. Scoppiarono in un pianto dirotto e fecero pace. La pace non durava molto, perché occasioni di litigio ne incontravano spesso. Però avevano imparato la soluzione: ogni volta che si creava un'occasione per litigare, i tre fratelli si sedevano attorno ad un tavolo, prendevano un pane, lo mangiavano insieme; ben presto scompariva la rabbia e tornava la pace.

C'è quindi anche da riconoscere come l'invocazione del pane quotidiano sia una preghiera che noi possiamo rivolgere al Signore solo nella misura in cui ci preoccupiamo dei fratelli a cui manca il pane necessario. Dice papa Francesco: *“L'Eucarestia, sorgente di amore per la vita della Chiesa, è scuola di carità e di solidarietà. Chi si nutre del pane quotidiano di Cristo non può restare indifferente dinanzi a quanti non hanno pane quotidiano”*. Non dire *“Dacci oggi il nostro pane quotidiano se non ti preoccupi della gente che ha fame”*.

Don Roberto